



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) --- Numero unico: PASQUA 2018

Lettera aperta a ...

Caro Ilario, cara Genoveffa (sono nomi di fantasia),
vi mando una lettera perché non conosco altra maniera per raggiungervi.
Immagino siate uno dei miei ventuno nipoti e pronipoti dai 4 ai 58 anni. Mi fanno sorridere le persone che rivolgendosi a me, mi chiamano don Elio e poi mi chiedono scusa quando si accorgono di aver mi chiamato con il un altro nome. A loro rispondo di solito: niente paura, buon segno, vuol dire che quel prete vi ha segnato; ognuno di noi ha una persona, anche un prete, significativa per la sua vita, qualcuno che non può dimenticare perché l'ha fatto crescere come uomo e come cristiano. Ce l'ho anch'io. Può darsi che lo sia anch'io per qualcuno.

Qualche settimana fa ho avuto l'occasione di ritornare, dopo venti anni, nella chiesa parrocchiale di un paese per il funerale di una signora anziana che ricordavo bene. E' stato emozionante per me ritrovarmi lì e ritrovare non solo gli adulti di quella volta ma soprattutto voi ragazzi diventati 'grandi' e che ho fatto fatica a riconoscere tanto siete cambiati, dopo 20 anni! E il discorso era sempre lo stesso: si ricorda le gite in montagna fatte insieme? Nessuno di voi che mi abbia detto: si ricorda del catechismo, delle prediche? No, delle gite. Non mi è dispiaciuto: le più belle confidenze me le avete fatte in baita, la sera, attorno al fuoco, senza paura e senza vergogna. Poi la vita vi ha dispersi: la scuola, il lavoro, l'avventura. Chissà se ricordate qualcosa di quello che, io e le vostre catechiste, vi abbiamo cercato d'insegnare o di inculcare. Chiusa la parentesi religiosa, altre sono diventate per voi le cose importanti. Per carità se vi incontro per strada mi salutate a differenza di qualche bambino delle elementari, siete molto affabili ed educati, ricordate con nostalgia e gratitudine la catechista che ce l'ha messa tutta per accompagnarvi nella vita cristiana amandovi come se foste figli suoi, ma si denota che ormai sono cose passate, insignificanti. Ne ripareremo quando,

forse, chiederete il matrimonio in chiesa o verrete a domandare il Battesimo per il figlio che vi è nato. Questo per la maggioranza. Per altri di voi c'è stato qualcosa che è scattato dentro, in seguito a un incontro, a una cattiva compagnia, a una brutta esperienza magari con un cristiano incoerente, agli scandali reali cui i media danno risalto in maniera morbosa per cui se un carabiniere ammazza le figlie e ferisce la moglie è un caso patologico, ma se un prete è pedofilo e si comporta male, sono tutti i preti marci e tutta la chiesa corrotta e insanabile. E allora la conclusione: non ci fidiamo più di questa chiesa, non crediamo più neanche al Signore che essa ci presenta. Forse è la reazione di amici delusi. Credetemi, mi dispiace tanto per voi e per me. Perché non sono stato capace di farvi conoscere veramente il Signore Gesù, vero Dio ma anche vero Uomo, ma forse una sua caricatura. Non sono riuscito forse neanche a farvi amare questa comunità cristiana, ad amarla non nonostante ma con tutti i suoi difetti perché la componiano noi, imperfetti e peccatori, ma composta anche di tante persone che nella loro vita lasciano trasparire con umiltà e senza clamori l'amore di Dio, e sono più numerose di quanto non pensiate. Vorrei per questa Pasqua ricordarvi Gesù che conosce tutto di voi, conosce quanto sia dura la vita, perché prima di voi l'ha provata lui e non per finta ma fino all'estremo e non è geloso delle vostre gioie, dei vostri sogni, dei vostri progetti, non vi ossessiona, vi chiede solo di fargli posto, di ricordarvi ogni tanto di lui; anche se voi non vi fidate di lui, lui si fida sempre di voi. Con affetto immutato e con un pò di nostalgia e con una più grande speranza, vi auguro: Buona Pasqua!

Don Osvaldo, parroco



Teresio Olivelli
proclamato beato il 3 febbraio 2018 a Vigevano



A 102 anni dalla nascita, nella diocesi di Vigevano che lo vide crescere e temprarsi come cristiano, Teresio Olivelli viene proclamato beato. Lo scorso 17 giugno era stato promulgato il decreto della Congregazione per le cause dei santi che riconosceva la sua morte come martirio: fu ucciso il 17 gennaio 1945 mentre cercava di proteggere da un pestaggio un compagno di baracca ucraino, nel lager di Hersbruck, vicino a Norimberga. Era stato deportato nel campo di concentramento dopo l'arresto a Milano, nell'aprile del 1944, per la sua militanza nella Resistenza cattolica, nelle Fiamme Verdi.

La vicenda di Olivelli, che la causa di beatificazione ha contribuito a far conoscere più diffusamente, è paradigmatica di quelle che furono le aspirazioni e i sogni di una generazione travolta dalla tragedia della guerra. E la sua figura, che per diversi tratti ricorda quella del beato Pier Giorgio Frassati, si colloca tra le più luminose della gioventù cattolica italiana della prima metà del '900. Olivelli nasce a Bellagio (Como) il 7 gennaio 1916, ma la sua famiglia si trasferisce presto nei luoghi di origine, in Lomellina, prima a Zeme poi a Mortara. Profonda è l'influenza su di lui di uno zio sacerdote, monsignor Rocco Invernizzi.

Nel 1938 si laurea in giurisprudenza a Pavia, dove a soli 27 anni è rettore del Collegio universitario Ghisleri. Diviene assistente di diritto amministrativo all'Università di Torino e nel 1939 vince a Trieste la prestigiosa competizione dei Littoriali. Tutto lascia intravedere una brillante carriera accademica o professionale di un giovane che è anche fortemente impegnato nell'Azione cattolica, nella Fuci e nella società San Vincenzo de Paoli, visitando e accudendo i malati tubercolotici terminali. Nel 1942 parte volontario per la campagna di Russia come sottotenente della Divisione Tridentina. Sopravvissuto alla disfatta, al ritorno, dopo l'armistizio del 1943, aderisce alla Fiamme Verdi.

Nel marzo 1944 è fra i promotori del giornale clandestino *Il Ribelle*, e sui *Quaderni del Ribelle* esce la sua famosa preghiera «Signore facci liberi». Una militanza clandestina che termina con l'arresto a Milano, dove viene torturato e poi deportato in Germania. Nei lager di Flossenbug e di Hersbruck dà prova di una carità eroica assistendo i compagni prigionieri. «Una personalità cristiana spiccata e solida – ha detto di lui il postulatore della causa di beatificazione, monsignor Paolo Rizzi, in occasione dell'annuncio del rito – un confessore martire della coscienza morale cristiana, caratterizzato da un amore assoluto per la verità e la giustizia; un testimone autorevole dell'impegno dei cattolici italiani nella società.

La sua beatificazione arriva in un momento importante e appropriato, quando i cattolici italiani hanno bisogno di ritrovare le loro migliori radici anche sul versante della testimonianza nel sociale. Per il vescovo di Vigevano, Maurizio Gervasoni, la figura di Teresio Olivelli appare come costante e forte testimonianza della fede in Gesù Cristo, incarnata in opere di carità e di servizio soprattutto ai deboli e alle vittime della violenza e dell'odio. Teresio Olivelli è per questo proposto come esempio di autentico cristiano, che ha anteposto il Vangelo ad ogni ideologia, che è stato discepolo innamorato di Cristo ed apostolo appassionato della Chiesa. Un fedele laico, socio di Azione cattolica e della Fuci, la cui fede rigetta qualsiasi forma di male e di violenza.



Dieci giorni prima di Natale, sei nostri bambini hanno celebrato la Prima Riconciliazione (o Confessione o Penitenza). Accompagnati dalle loro famiglie hanno confessato, prima che le loro mancanze, la grandezza della Misericordia di Dio. Sono Irene, Giorgia, Ambra, Daniel, Marco e Alex che il 22 aprile celebreranno la S.Messa di Prima Comunione.



Le feste di Natale si sono svolte secondo la tradizione. Dopo un Avvento più corto del solito (la quarta domenica è coincisa con la vigilia) abbiamo celebrato la Natività del Signore con la Messa della notte, dell'Aurora in Casa di riposo e del giorno. Suggestivo il presepio preparato in chiesa da Tiziano con alcuni aiutanti che ha inserito il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio nel contesto paesano di Pian dei buoi. Il gruppo del Grest ha promosso anche quest'anno l'iniziativa dei presepi nelle contrade a cui tanti hanno aderito. A tutti loro è stato donata una piccola immagine della S.Famiglia. Ci ha aiutato per le Confessioni un prete studente a Roma della Repubblica Dominicana che ritornerà per Pasqua, Don Roberto Escaño. Abbiamo ringraziato il Signore alla fine dell'anno con il Te Deum e invocato lo Spirito Santo sull'Anno nuovo. Il tempo metereologico non ci ha aiutato molto: prima la pioggia, poi la neve (non abbondante alla nostra quota) e poi il freddo persistente, se hanno favorito gli sport invernali, hanno scoraggiato i più anziani che sono anche i più fedeli a uscire di casa soprattutto di sera.



La prima domenica di febbraio (il quattro) abbiamo celebrato con tutta la Chiesa in Italia la giornata della Vita. Il tema di quest'anno era: Sappiamo le circostanze di come è nata questa giornata. Come ogni anno alcune persone hanno invitato le famiglie dei nati del 2017 e hanno preparato con cura ogni particolare della festa e un simpatico ricordo personalizzato, una seggiolina per ricordare che in ogni famiglia e nella nostra comunità parrocchiale "si aggiunga un posto a tavola". Un grazie a tutti, anche al coro giovanile sempre fedele e a chi ha preparato il sempre gradito rinfresco. Auguri a Margherita, Giulia, Alessandro e Francesco e alle loro famiglie.



La domenica successiva, undici febbraio, 160° anniversario della prima apparizione della Madonna Immacolata alla piccola Bernadette Soubirous alla grotta di Lourdes, abbiamo celebrato la Giornata del Malato o della Speranza, anche questa preparata da alcuni volontari e volontarie che hanno portato gli inviti con un'immagine- ricordo della S.Famiglia, hanno allestito in chiesa una grotta in miniatura, hanno portato in chiesa e riaccompagnato a casa gli anziani soli. Una quarantina le persone che nell'occasione hanno ricevuto il Sacramento dell'Unzione, segno del conforto e dell'accompagnamento del Signore nel momento difficile della malattia e della vecchiaia. Agli ospiti della nostra Casa di riposo, seguiti e curato dalle brave Suore, Serve di Maria riparatrici, e dal personale, si sono aggiunti altri fedeli. Un grazie a tutti, alla Schola cantorum che ha animato la S.Messa e a chi ha accettato con serenità l'invito sfatando la convinzione che l'Unzione sia solo per chi è 'agli estremi' e alla soglia della morte. Il giorno prima questa celebrazione si è svolta alla RSA Marmarole (ex Vazzoler) di Pieve di Cadore con la presenza del Vescovo Diocesano, Renato Marangoni, che ha presieduto la S.Messa concelebrato con diversi parroci del Cadore e ha amministrato la S.Unzione a chi l'aveva richiesta. Tanti i presenti: oltre agli ospiti della Casa anche i famigliari, gli alpini, il personale e i volontari. E' stata l'occasione per salutare nostre paesane e amici lì degenti. Non è molto distante da noi per chilometri ma è facile dimenticarsene.



In Corea si sono svolti in febbraio i Giochi olimpici invernali. Tra gli azzurri si sono fatto onore soprattutto le atlete azzurre in diverse specialità. Abbiamo mandato anche rappresentanti della nostra provincia e anche di Lozzo tra i tecnici e i fisioterapisti come Francesco Zancolò di Walter che ha seguito la preparazione di un'atleta della Georgia (ex URSS) e Orazio De Martin di Franco che ha curato la squadra azzurra di Biatlon. Ci complimentiamo con loro.

La Quaresima è iniziata come ogni anno con il mercoledì delle Ceneri con una Messa molto partecipata. L'offerta è andata all'iniziativa pluridecennale di 'Un pane per amor di Dio' con la distribuzione delle cassetine che sarà riportate in chiesa la sera del Giovedì Santo. Gli obiettivi di questa colletta sono diversificati: per Ampezzo, Cadore e Comelico aiutare a rendere più umano il carcere di Gayà in Niger, dove operava fino all'autunno scorso don Augusto Antonioli, un prete di Lamon, che per anni dopo alcune esperienze in Diocesi è stato don Bruno Soppelsa a Sakassou al centro della Costa d'Avorio, dove prima avevano operato altri preti di Belluno come don Claudio Sacco, don Virginio De Martin e don Ezio Del Favero. Erano gli anni della guerra civile e la missione si trovava proprio in prima linea. Il loro merito (di don Augusto e di don Bruno) è stato di rimanere sul posto per aiutare la povera gente che è sempre quella che patisce di più. Ora don Augusto è vicario cooperatore nelle parrocchie della vicina Auronzo e la domenica celebra la Messa

a Costalta in Comelico. Troveremo l'occasione per invitarlo e per ascoltarlo. Sarà un arricchimento per tutti quanti soprattutto per i più giovani. In gennaio era partita per la Costa d'Avorio anche la nostra parrocchiana Iris Poclener che c'è rimasta tre settimane a lavorare ad Abidjan come infermiera presso una struttura delle Suore Serve di Maria Riparatrici (la Congregazione delle nostre).

Per la seconda volta il nostro Vescovo ha voluto che in tutte le parrocchie nella settimana delle Ceneri fossero vissuti 'i giorni dello Spirito e di comunità'. Due signore su invito del Parroco hanno incontrato il vescovo a Tai con rappresentanti delle altre parrocchie della zona e hanno animato le serate con l'aiuto di chi si è offerto per organizzare. Giovedì 15 febbraio, venerdì 16 e sabato 17 ci siamo trovati in chiesa, in sala parrocchiale e al Grest attorno a un segno come la Croce, la Parola di Dio, un Pane sulla tavola e l'Icona di Gesù che tiene la mano sulla spalla, per ascoltare la Parola di Dio, per pregare, per cantare, per ascoltare alcune testimonianze anche attraverso alcuni video preparati dal centro, per scambiarci le nostre esperienze. Discreta la partecipazione anche di giovani, alla prima sera erano stati invitati i genitori dei bambini del catechismo di 1^ elementare. Sarà un'esperienza che sarà proposta anche il prossimo anno. Si è concluso sabato sera dopo la Messa festiva con una pastasciutta offerta e preparata dalla Proloco 'Marmarole' molto gustosa e con qualcos'altro insieme portato dai partecipanti. Si parla di questo in altra pagina. Ringraziamo tutti quanti. L'importante che alla fine si dica come l'anno scorso: sarebbe bello trovarsi più spesso in questa maniera.

Per la Quaresima i catechisti per coinvolgere i ragazzi e i bambini dei loro gruppi e le famiglie, hanno preso lo spunto dall'iniziativa della Diocesi di Fossano in Piemonte. La Messa 'grande' delle 10 di ogni domenica è stata animata a turno da uno o più gruppi. Si è trattato di allestire un battello per una traversata (con l'ancora, il salvagente, il timone, la vela, i remi) e di lanciare a tutti un messaggio di speranza in bottiglia. Il tema era: "Salpiano con Gesù e non perderemo la speranza perché... sospinti dallo Spirito di Dio". E' stata importante la presenza in tutte le domeniche del coro giovanile che ci ha aiutato a imparare il canto proposto dall'Ufficio Catechistico diocesano: "Servire è amare".



Nei venerdì di Quaresima c'è la Via Crucis, Da tanto tempo a Lozzo si fa nel pomeriggio con inizio alle 14.30 per far coincidere la Comunione eucaristica con l'ora in cui è morto Gesù il venerdì santo. Poiché a causa della scuola a tempo pieno delle elementari e del secondo rientro pomeridiano dei ragazzi delle medie, i ragazzi a quell'ora sono a scuola da qualche anno avevamo spostato la Via Crucis al tardo pomeriggio prima della Messa vespertina. Non essendoci stata una partecipazione significativa da parte dei ragazzi probabilmente a causa dei tanti impegni extrascolastici e essendo diminuita sensibilmente la presenza delle altre persone da quest'anno siamo tornati all'orario precedente. Peccato che i nostri ragazzi non abbiano la possibilità di conoscere e di vivere questa preghiera.

Lo sguardo di Gesù colpisce e fa interrogare coloro che lo incontrano, gettando una luce nuova sulla vita e sul futuro. Questo il filo conduttore della Via Crucis dei giovani del Cadore di venerdì 9 marzo: una meditazione su come Gesù ha cambiato la vita delle persone che ha incontrato, in particolare nelle sue ultime ore, partendo dalla donna di Betania per finire con i ladroni sulla croce. I giovani hanno condiviso le loro riflessioni sul significato di questi incontri e di come, in generale, l'incontro con Gesù porta perdono, luce e speranza anche nelle situazioni più disperate.



Il percorso della Via Crucis è iniziato alla scuola materna di Valle di Cadore, per poi scendere in località Zovàl e risalire, faticosamente ma significativamente, verso la parrocchiale di San Martino. Gli abitanti di Valle hanno accolto la processione disponendo lungo gran parte del percorso dei lumini che hanno illuminato suggestivamente la via e il coro "Giovani in festa" di Cortina ha accompagnato le stazioni con dei canti che idealmente completavano le riflessioni proposte dai giovani. In chiesa, il vescovo Renato ha invitato tutti i presenti a concludere il cammino passando uno alla volta davanti al crocifisso per lasciarsi guardare personalmente da Lui.

In Quaresima abbiamo ripreso il mercoledì anche gli Incontri del Gruppo del Vangelo. Mancando i sussidi diocesani sulle letture delle Messe domenicali, abbiamo approfondito il significato del Sacramento della Confessione o Penitenza o Riconciliazione: perchè confessarsi, cosa confessare, come confessarsi. Si è approfittato della loro presenza anche per fare lo spoglio delle schede per l'elezione dei consiglieri del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Dopo la prima votazione di domenica 25 febbraio per la designazione dei possibili candidati (14 persone) e dopo la votazione dei sette consiglieri domenica 11 marzo. A parte pubblichiamo i risultati di questa consultazione.

Anche quest'anno i nostri Cresimandi si sono preparati al Sacramento della Confermazione con il tradizionale Ritiro di più giorni. Fanno parte della storia Possagno con Padre Raffaele dei Cavanis, poi Centro Papa Luciani a S.Giustina, poi di nuovo a Possagno e adesso ancora a S.Giustina. Chi può dimenticare la delicatezza di Suor Innocenza (che sapeva conquistare il cuore dei più ribelli) e la vivacità di suor Alessia e di Suor Manuela? Purtroppo dalla fine di ottobre le suore della S.Famiglia di Castelletto di Brenzone hanno lasciato la Casa per scarsità di vocazioni: c'erano già a

Longarone alla scuola materna colpite nella tragedia del Vajont, erano arrivate in Vescovado con Mons. Maffeo Ducoli e poi al Centro Papa Luciani dalla sua nascita (ricordiamo la visita che fece Papa S. Giovanni Paolo II nel luglio 1988). Il problema sorto era trovare chi avrebbe seguito i nostri ragazzi e ragazze. Per fortuna, o per grazia, il direttore del Centro, don Davide Fiocco, ha trovato la disponibilità di alcune volontarie, catechiste e capo scout di Sedico, che con la nostra catechista Gioconda li hanno seguiti e animati sabato 24 e domenica 25 febbraio. C'è stata simpatia reciproca tanto che alla vigilia della Cresima hanno inviato loro una toccante lettera assieme alla promessa di essere presenti alla Festa. Promessa mantenuta. Questa la lettera.

*Carissimi ragazzi della parrocchia di Lozzo,
in questo giorno così importante, vogliamo esprimere la gioia di avervi conosciuto.
Speriamo, come ci siamo detti durante l'esperienza vissuta insieme, di aver scaldato
il vostro cuore; state certi che voi avete scaldato il nostro.
Il vostro entusiasmo e la vostra spontaneità sono grandi doni che, come dice il
Vangelo, non vanno tenuti sotto un moggio ma devono brillare per illuminare la
realtà che vi sta attorno.
Il cammino che intraprendete non sarà sempre semplice, continuate a percorrerlo
uniti perché insieme la gioia si amplifica e le difficoltà fanno meno paura.
Lo Spirito Santo, che oggi discende su di voi in modo speciale e particolare, perché
voi lo scegliete, non mancherà di sostenervi e di camminare al vostro fianco nel
viaggio di fede in Gesù.
Sempre nella nostra preghiera, con simpatia e affetto.
Caterina, Graziella, Licia, Lucia, Roberta e Vittoria*



(dal Corriere delle Alpi - 26 febbraio 2018) Una scossa di terremoto è stata chiaramente avvertita ieri mattina a Belluno e nella parte alta della provincia. Il sisma, magnitudo 3,8, ha avuto epicentro a Forni di Sopra in provincia di Udine ma non lontano dal confine con la provincia di Belluno. Il sisma si è innescato a una profondità di 2 km sotto la crosta terrestre. La scossa è stata registrata alle ore 9:16. Una seconda scossa di magnitudo simile si è verificata alle 16.53 sempre con epicentro

nella stessa zona, questa volta a Forni di Sotto. Anche in questo caso la scossa è stata sentita distintamente in diversi comuni della provincia di Belluno. Fra i comuni bellunesi più vicini all'epicentro, Lorenzago di Cadore a soli 14 km. La scossa è stata avvertita chiaramente in tutto il Cadore ma anche a Cortina, nell'Agordino, in Alpi e anche nel capoluogo. Tante le chiamate ai vigili del fuoco ma fortunatamente non si registrano danni a persone o cose.

Sabato 3 marzo si sono riuniti i Soci della Sezione ABVS prima alla prima Messa festiva e poi con la Cena a 'la Favorita' aperta anche ai simpatizzanti dove è stato fatto il resoconto delle attività e premiati i soci benemeriti.

Domenica 4 marzo si sono tenute le votazioni per il Parlamento italiano (in Lombardia e nel Lazio anche per i Parlamenti regionali). L'esito era prevedibile; ne diamo resoconto per Lozzo in altra pagina. Speriamo che i responsabili dei partiti usciti vincitori da una consultazione resa più complicata del solito, riescano ad accordarsi per dare un governo stabile a questo paese con un programma compatibile con le risorse (al di là delle promesse elettorali) e che incoraggi chi lavora, i giovani e le persone e le famiglie più svantaggiate. Purtroppo la coperta è sempre più corta. La cosa peggiore, nonostante quello che suggerisce qualcuno portando ad esempio il Belgio, la Spagna e la Germania, sarebbe non avere un governo stabile, credibile e autorevole, e dover ritornare presto a nuove elezioni. A Lozzo la partecipazione è stata tra il 70 (per il Senato) e il 72% (per la Camera). I voti nel proporzionale per la Camera dei deputati sono andati alla Lega (25,88%), al Mov. 5 stelle (23,89), a Fratelli d'Italia (Meloni) (15,78), al PD (12,09), a Forza Italia (11,09) e a Liberi e Uguali (3,12). Sono risultati eletti nella nostra provincia: Paolo Saviane senatore per la Lega e deputati: Mirco Badole (Lega), Federico D'Inca (5 stelle), Roger De Menech (PD), Dario Bond (FI) e Luca De Carlo (sindaco di Calalzo per Fratelli d'Italia). Inoltre la nostra provincia può contare anche su altri parlamentari come G.C.Bressa, M. Osnato e Ciro Maschio, nonché su Sonia Fregolent (Lega) sindaco di Pieve di Soligo eletta senatrice anche con i voti bellunesi.

Giovedì 8 marzo oltre che Festa della donna quest'anno era il Giovedì di metà Quaresima. Occasione in tanti paesi della nostra provincia di riti propiziatori come quello di 'brusa la vecia'. Il gruppo locale 'I fatti di Lozzo' ha posticipato l'evento a sabato 10 marzo in località Pradelle. A tutti i bambini è stato chiesto di esprimere nero su bianco le proprie paure ed angosce per poterle scacciare con il rogo. Il fuoco è stato il protagonista anche di intrattenimento di artisti coinvolti per l'occasione.



Sia per l'Avvento che per la Quaresima si sono attivati i ragazzi delle scuole medie su sollecitazione dell'insegnante di Religione (e anche quelli delle elementari). Hanno raccolto (e stanno raccogliendo) molti generi alimentari a lunga conservazione per le famiglie disagiate del nostro

paese. Tutto è stato portato (e sarà portato) alla casa di riposo per riempire i pacchi e le sporte che ogni mese vengono distribuite ad alcune famiglie del nostro paese. Questo integra quello che porta mensilmente (il 4° mercoledì) il Banco alimentare da Pasion di Prato presso Udine con l'impegno dei volontari della Carits del Cadore e quello che viene raccolto in chiesa ogni 4^ domenica del mese. Tante persone sono generose e si ricordano di questo appuntamento portando generi o dando somme di denaro, qualche volta anche consistenti. Incoraggiamo le famiglie in difficoltà, soprattutto paesane, a farsi avanti, se si può pagare qualche bolletta, lo si farà volentieri e con discrezione. Certamente di fronte a certe situazioni gravissime come fallimenti e pignoramenti si è disarmati, è come voler riempire un abisso con un camion di ghiaia.

Alcune foto ...

CRESIMA 2018





CONFERMATI
NELLO
SPIRITO



IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DI LOZZO DI CADORE

In obbedienza al piano pastorale della nostra Diocesi per l'anno 2017-18 si è provveduto anche nella nostra parrocchia all'elezione dei componenti del CPP (Consiglio Pastorale Parrocchiale). Per evitare difformità tra parrocchia e parrocchia il Vescovo ascoltato il Consiglio Pastorale Diocesano ha stabilito alcune tappe e le modalità da seguire. Alle Messe festive di sabato 24 e domenica 25 febbraio, dopo la Comunione, sono state distribuite a tutti i presenti, parrocchiani di Lozzo sopra i 16 anni, una scheda su cui indicare il nome di una o due persone che potrebbero rappresentare la nostra comunità cristiana ed essere strumento di unità. Sono ritornate circa 230 schede, di cui soltanto tre nulle. Sono state segnalate un'ottantina di persone da uno a tanti voti. Tra queste persone sono state scelte le prime 16; il parroco le ha contattate personalmente, due non hanno dato la disponibilità per i troppi impegni attualmente assunti. Il nome dei quattordici rimasti è stato stampato su una seconda scheda in ordine alfabetico. Domenica 11 marzo si è proceduto a una seconda votazione con analoghe modalità, chiedendo però di scegliere un solo nome. Tutti quattordici hanno ricevuto voti. Sono ritornate quasi 300 schede. I sette più votati sono stati (in ordine alfabetico): Baldovin Margherita in Larese Filon - Bortot Romina in Zanella - Da Pra T. Ernesto - Da Pra F. Tiziano - Del Favero Valeria - Marta Gioconda - Poclener Matteo; avendo rinunciato Da Pra Ernesto in quanto il CPAE è già rappresentato da Da Pra Tiziano, a lui subentra il 1° dei non eletti Del Favero Lorenzo. Il Parroco per completare la rosa nomina anche Calligaro Tranquillo. Queste otto persone con il Parroco e una rappresentante delle Suore formano il Consiglio Pastorale della Parrocchia di S.Lorenzo di Lozzo di Cadore. Ringrazio loro e tutte le persone che si sono rese disponibili per questo servizio alla comunità. Prossimamente, dopo Pasqua, essi sceglieranno un segretario e un moderatore. Il presidente, per diritto, è il Parroco pro-tempore.

... L'AFRICA, la mia seconda CASA ...

Anno nuovo, posto nuovo, dove trascorrere le mie ferie lavorative!

Quest'anno ho scelto come meta la Costa D'Avorio (mio sogno di bambina). Tramite la Suora generale in Roma sono riuscita a mettermi in contatto con Suor Maria Elisa Ferrante, suora missionaria in Africa da 34 anni, attuale direttrice della Missione delle Suore di Maria Riparatrici (le nostre della casa di riposo).

Suor M. Elisa gestisce anche la Clinica medica che si trova alla periferia di Abidjan, ex-capitale e la città più importante della Costa D'Avorio.

Dopo non pochi problemi per ottenere il visto, in data 09 Gennaio sono partita per la missione insieme ad Andrea tecnico di radiologia dell'ospedale di Feltre.

Siamo stati ospitati nella casa madre delle suore la quale dista poco dalla clinica medica dove abbiamo lavorato per tre settimane.

In Africa ho capito che le sorprese non mancano mai, tutto può succedere anche quello che meno ti aspetti ed infatti proprio il giorno del mio arrivo alla missione mi imbatto in una Suora italiana non più giovane che mi dice di chiamarsi Suor Marisa. Aggiunge che il suo primo amore perché fu il suo primo incarico da Suora era stato a Lozzo di Cadore dal 1972-1986.

Faccio due conti ... 43 anni fa la pelle d'oca mi assale, un'emozione crescente ... e riesco solo a dire: ma Lei non sarà mica la MIA Suor Marisa di quando andavo all'asilo??? Ebbene sì, era proprio lei!!! Incredibile, dopo 43 anni, ci abbracciamo, felici per la gioia e il dono ricevuto nel ritrovarci.

Suor Marisa è partita il giorno dopo per Roma dove vive e lavora, ma mi ha lasciato un doppio ricordo bellissimo: Lozzo 1975 Abidjan 2018.

Come sempre in Africa c'è molto da fare. Io lavoravo alla clinica dalle 8 alle 18 tutti i giorni tranne la Domenica (dedicata al Signore).

Alla clinica si presentano in media dalle 200-300 persone al giorno, sia adulti che bambini. Le patologie sono varie ma la malaria è la più diffusa e a volte mortale.

La clinica è privata e ci lavora personale locale stipendiato dalla direttrice.

Tutti i giorni arriva anche un medico privato specialista che effettua le visite mediche.

Al mattino facevo le vaccinazioni ai bambini da 0 a 10 anni e poi svolgevo tutte le mansioni infermieristiche e non solo di cui c'era bisogno.

Tutti i pazienti che ho curato mi hanno accettata bene, non ho trovato diffidenza per il colore della mia pelle, anzi quando ritornavano alla clinica chiedeva della Madame Blanche (donna bianca), la loro lingua ufficiale è il francese.

Il personale mi ha accolta bene, con loro ho collaborato e mi sono integrata senza grosse difficoltà. Prima di partire mi ero impegnata in una raccolta di farmaci e di una somma di denaro da consegnare a Suor M.Elisa per qualsiasi loro bisogno.

Con grande gioia grazie alla generosità di colleghi, amici, paesani e non solo, siamo riusciti a contribuire all'acquisto di un macchinario per eseguire l'emocromo (esame fondamentale per tante patologie). Grazie a TUTTI!!!

La situazione in Costa d'Avorio non è facile, escono da una guerra civile con centinaia di morti per ragioni razziali ed economiche. Per questo motivo muoversi da soli non è consigliato, bisogna sempre stare in guardia.

Io evitavo di uscire dalla missione da sola.

Un dato è chiaro: l’Africa è il continente in cui sono accumulate tutte le sofferenze in modo sproporzionato: povertà estrema, malattie, analfabetismo, violenze e guerre.

In Africa non ci sono frontiere neppure fra la vita e la morte!

Gli Africani ti fanno capire che la felicità sta nelle piccole cose, nei piccoli gesti quotidiani e soprattutto non si trova nelle cose materiali.

In quei luoghi in mezzo a gente per molti aspetti diversa da noi ti rendi conto di quanto si è fortunati per tutto quello che si possiede.

Ciò che i miei occhi hanno visto il mio cuore non dimentica e io a casa in Africa ci ritornerò!

Poclener Iris



LAVORI IN PARROCCHIA:

- **Nella chiesa parrocchiale:** La ditta A.Sartori ha aggiunto alcune grondaie in rame sul davanti della chiesa. Porrà dei dissuasori a protezione della vetrata della cappella del SS.mo. Per la nuova radio parrocchiale mentre rimane da saldare un’ultima parte della fattura, aspettiamo di risolvere qualche piccolo problema. Per il riscaldamento in chiesa si è in attesa della ditta contattata per rifare la linea dei tubi che portano l’acqua calda ai radiatori della sagrestia: si utilizzerà in parte il condotto del ritorno dell’aria. E’ arrivato in sagrestia un nuovo grande doppio mobile più funzionale perché costruito su misura e secondo le esigenze.

- **Sul campanile: Recenti lavori sulle nostre campane.**

Dopo che nei giorni 20 e 21 giugno scorsi la ditta Mario Vanin ha effettuato una serie di interventi sulle campane, siamo rimasti tutti soddisfatti anche se resta qualche piccolo problema. E’ arrivata in gennaio la fattura, secondo il preventivo, di più di 14 mila euro (IVA compresa). La stiamo saldando a acconti.

- **Nella casa parrocchiale (canonica).**

Ci sono problemi al tetto in coppi (solo dopo dieci anni) evidenziati dalla neve di quest’inverno.

- **Nella chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** E' stato affidato l'incarico a un professionista per il progetto di restauro dell'interno (intonaci, parti lignee: altari e cornicioni, impianto elettrico). E' già stato presentato gli enti competenti (Comune - Commissione diocesana d'arte sacra - Sovrintendenza); ottenute le approvazioni si procederà a stralci, speriamo prima della fine dell'estate.

- **Nell'orto della vecchia canonica:** Rinnoveremo l'incarico a un falegname di rifare la recinzione dell'orto che sta cadendo a pezzi.

- **In Casa di Riposo:** Sono in lavorazione tre nuove finestre per tre ambienti del piano terra. Sono state installate due nuove zanzariere per la cucina e la dispensa attigua. In primavera di ritinteggeranno alcuni ambienti.

